

Dal 3 maggio alla Gam l'opera d'arte è organismo vivente

Da Gallé alla bio-architettura in sedici ricche sezioni. E a Rivoli le installazioni di Merz e Penone



Patrick Blanc , «Quai Branly Museum, Printemps».

La nuova stagione espositiva della GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, in via Magenta 31, s'inaugura martedì 3 maggio , alle 18, con la mostra «Organismi»/ Dall'Art Nouveau di Emile Gallé alla Bioarchitettura, curata dalla direttrice Carolyn Christov-Bakargiev insieme a Virginia Bertone: «Proponiamo una visione delle relazioni tra le prospettive organistiche del tardo Ottocento e inizio Novecento e le visioni biocentriche di oggi, all'alba del nuovo Millennio» (orario: mar.- dom.11-19, chiuso lun. Ingresso: 12 euro, 9 euro ridotto. Telefono 011/4429518, www.gamtorino.it, sino 6 novembre. Catalogo Skira).

Una rassegna quanto mai ampia che, alle 18, si apre nella Sala Conferenze della GAM, con gli interventi di Patrick Blanc, Mario Cucinella, Marcos Lutyens, Roberto Burdese e dei curatori. Con questo incontro si entra in diretto contatto con i temi sviluppati da «Organismi», con gli aspetti dell'arte, design, architettura, fotografia e cibo, in una visione interdisciplinare legata all'equilibrato miglioramento della qualità della vita attuale e futura. E attraverso al rapporto tra arte e scienza, si coglie il clima dei più antichi saperi tradizionali e le ricerche tecnologicamente avanzate dell'era digitale.

La mostra, suddivisa in 16 sezioni, affronta l'intreccio tra le varie culture, che trovano in Emile Gallé (Nancy 1846-1904) grande artista del vetro e studioso di botanica, un vero e proprio protagonista, con opere provenienti dal Musée d'Orsay e Musée de Nancy. E così si può ammirare il prezioso vaso «Pomme de pin», il piatto «Aux crabes», in vetro rivestito e inciso con granchi e vegetazione acquatica, e il mobile da musica con decoro di farfalle. E dall'affascinante repertorio di immagini dell'Art Nouveau, tratte dal mondo vegetale e animale, si approda all'architettura Liberty di Raimondo D'Aronco (1857-1932), che nel 1902 ha disegnato i padiglioni per l'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna di Torino, mentre si notano libri, dipinti, disegni a china di Santiago Ramón y Cajal (1852-1934), Premio Nobel per la Teoria dei Neuroni nel 1906, e i due acquari di Pierre Huyghe. Sino all'installazione di Marcos Lutyens, formata da sette tavoli e altrettante seggiole, che durante il vernissage proporrà la seduta ipnotica «Jeune d'Anvers: la main aux eaux» ispirata a «La main aux algues» di Gallé. E poi l'esposizione, realizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, propone le sale di Rubino, Bistolfi ed Elena Mazzi, le piante selezionate da Patrick Blanc, inventore dei «giardini verticali», le testimonianze di arte e bioarchitettura di Mario Cucinella, il progetto «Granai della Memoria» e l'alimentazione sostenibile documentata da Carlo Petrini, fondatore di Slow Food.

Contemporaneamente, al Castello di Rivoli, sono esposte dal 5 maggio, nell'ambito di «Organismi», la «Voliera» di Eva Marisaldi, nella Manica Lunga, le installazioni «Architettura fondata dal tempo-Architettura sfondata dal tempo» di Merz, con fascine di legno di abete, e «Respirare l'ombra» di Penone. Sul terrazzo, scultura di Andrià Villar Rojas composta da piante, ossa, terra, conchiglie (orario: mar. - ven.10-17, sab. e dom.10-19, chiuso lun. Ingresso: 6,50 euro, 4,50 euro ridotto. www.castellodirivoli.org, tel.011/9565222. Il sabato, fino al 30 luglio, servizio navetta gratuito, sino esaurimento posti, da GAM a Castello di Rivoli alle 11 e 15, dal Castello a GAM alle 13 e 17).

Angelo Mistrangelo